Anno III. Venerdì 6 Giugno 1879 N. 134

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13*. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

UDINE, 5 Giugno.

Alcuni diarii del finitimo Impero austro-ungarico, fra cui il *Tagblatt* di Vienna, hanno voluto a questi giorni istituire un confronto statistico fra le forze militari che l'Italia tiene al suo confine e quelle tenutevi dall'Austria, e dedurne come preponderanti sieno le forze italiare. Non comprendiamo davvero quali sieno le alte cagioni di questi sospetti, e quali induzioni vogliano i sucitati diarii trarre dai loro confronti!

Anche oggi non si parla con predilezione dalla stampa che della Rumelia e delle continue difficoltà in Oriente, le quali, quando si credono vinte, rinascono più prepotenti che mai.

Noi abbiamo trovato prudente il contegno di Aleko pascià al suo ingresso in Rumelia, quando, con l'agire altrimenti, avrebbe mantenuto nella popolazione un pericoloso risentimento. Ma così non venne giudicato a Costantinopoli, dove persino parlavasi della destituzione del Governatore, e da dove partì l'ordine tassativo d'issare la bandiera turca, avvenga che può avvenire. E a Costantinopoli si trovò anche che Aleko pascià non aveva scelto a membri del Governo della Rumelia gli uomini più opportuni e meritevoli della fiducia della Porta. Quindi il nuovo Governatore è posto, come direbbesi, fra l'incudine ed il martello; ed un martello, al presente, sarà per lui anche la Commissione europea, la quale pretende che i suoi consigli sieno rispettati come comandi.

Oltre a queste difficoltà per l'organamento della Rumelia, altre ne nacquero di recente fra i membri della Commissione che deve determinare i confini di essa Rumelia e della Bulgaria. Al che se aggiungesi che ora ferve la quistione ellenica, e che a Candia domina l'anarchia, vedesi di leggieri come la quistione d'Oriente ha lasciato una serqua di questioni secondarie atte a ridestarla, presto o tardi, e a chiamarne su di essa di nuovo l'opera della diplomazia.

E la diplomazia ha gia cominciato a ingdrirsi nella quistione della Grecia. Difatti un telegramma ci fa sapere che il Governo del Re Giorgio ricevette dalle Potenze l'invito di nominare i suoi Commissarii per la conferenza di Costantinopoli, ed aggiungesi che sa ranno nominati quegli stessi, i quali non poterono continuare le trattative con la Porta, perchè questa ricusava di accettare per base della discussione il confine segnato nei protocolli di Berlino. Or staremo a vedere se le Potenze consiglieranno alla Grecia di desistere dalle sue aspirazioni!

Anche l'ingerenza, tarda ma efficace, della Germania nella quistione egiziana doventa una minaccia pel Kedevi, e probabilmente essa otterrà quanto astutamente venne ricusato alla Francia ed all'Inghilterra.

(Nostre corrispondenze)

Roma, 4 giugno.

Nell'ultima mia lettera vi pronosticavo lo scoppio di una nuova *bomba alla Depretis*; e la *bomba* è scoppiata poche ore fa, e ne sono tutto commosso. Quindi vi scrivo in fretta due righe per parteciparvi questa mia commozione, e per dirvi che il trattamento fatto all'Eboli-Reggio può essere decisivo per la sorte della Legge sulle Costruzioni ferroviarie, quando sarà votata a scrutinio segreto. Difatti potrebbe avvenire che la concessione del Ministero alle esigenze dei Deputati meridionali facilitasse la soluzione delle altre difficoltà; come potrebbe avvenire che, alla chiusa dei conti, la Camera respinga il Progetto.

Bando alle illusioni; una esigenza accontentata reclama che se ne accontenti un'altra. E dove andremo noi di questo passo?

Come programma delle *ferrovie dell'avvenire*, io sarei disposto ad ascoltar tutti, e ad ingrossare l'*Omnibus*, eziandio con i tre tronchi che voi desiderate nel Friuli. Ma non avrei per fermo coscienza di votare oggi tante spese, malgrado la scusa addotta dall'on. Depretis, che cioè in questa pessima annata convenga dar lavoro alla gente.

Avete mai fatto il conto della lieta prospettiva finanziaria che ci apparecchiano i governanti d'Italia? Eccolo: Per le costruzioni ferroviarie 1300 milioni, che durante la discussione aumenteranno di almeno un centinajo. Poi 89 milioni di nuove spese militari, poichè il Mazè ha dichiarato di non prorle per ischerzo. Poi 49 milioni per Firenze, altri 50 per Roma!

A proposito di Firenze, oggi cominciò la discussione sul sussidio, ed andrò a Montecitorio, perchè probabilmente, e forse dopo uditi tre o quattro oratori, prenderà la parola l'on. Deputato di Udine. Come è noto, egli avverserà il progetto di compenso, essendo stato Relatore della minoranza della Commissione. L'on. Billia, ned a torto, teme che il sussidio a Firenze possa divenire un precedente pericolosissimo per le finanze dello Stato.

Parigi, 3 giugno.

Oggi si decide l'affare Blanqui, e la Camera di Versaglia dichiarerà ad una grande maggioranza la nullità della sua elezione. Il Relatore si limiterà a sostenere l'ineligibilità, basandosi sul fatto legale che il candidato ha perduti i diritti civili per sentenza che lo condannava alla detenzione perpetua, pena dichiarata infamante.

Il deputato di Montmartre Clemenceau prenderà la parola, e le buone ragioni non gli mancheranno per combattere vigorosamente il Governo; ma i suoi sforzi saranno sterili a cangiare il voto negativo della Camera, già decisa a non volere nel suo seno questa vecchia barba di cospiratore. Il Governo dunque guadagnerà la partita; però la vittoria non gli sarà profittevole, perchè l'opinione pubblica, senza essere favorevole a Blanqui, non comprende il vantaggio che può avere la Francia dal mantenimento di Blanqui in prigione per un delitto politico ben minore dei misfatti della Comune, i di cui autori sono non pertanto pressochè tutti graziati, amnistiati e protetti.

Un'amnistia piena ed intera sarebbe stata pel Governo una sorgente di popolarità! L'amnistia quasi generale, ma somministrata a dosi diverse ed accordata, come si dice, sotto l'azione del tiraturaccioli, ha scontentati i radicali, e non ha fatto cessare la paura dei timidi e dei retrogradi.

Giovedì verrà alla Camera il dibattimento dell'affare di Paolo di Cassagnac, ed il criterio della Camera in questo affare non è ormai fatto, e potrebbe darsi che il permesso di processare non venisse accordato. Se ciò fosse, il Governo certamente ne guadagnerebbe, perchè si eviterebbe lo scandalo che non può mancare alla Corte d'Assisie, in quantochè l'avvocato di Cassagnac (a cui non si può interdire la parola) non mancherebbe di rilevare fatti sconosciuti, e di rivedere le buccie ai ministri in modo che il Pubblico non ne sarebbe edificato.

I processi politici sono sempre fatali al Governo che li fa, e gli accusati, o sieno assolti o condannati, vengono messi in evidenza ed acquistano una importanza politica che non avrebbero mai ottenuto senza la persecuzione.

Anco la legge Ferry verrà quanto prima in discussione; e se dopo questi tre gruppi il pettine del Governo non ci lascia i denti, sarebbe proprio da farne le meraviglie.

Il *Figaro* di jeri era tutto consacrato a fare il panegirico del Clero regolare insegnante; ed il Governo, ove il famoso articolo 7 venisse approvato, non so come farà a rimpiazzare i docenti clericali, non avendo una *pepiniera* di maestri in pronto onde supplire i Collegi che dovrebbero scomparire. Il Progetto Ferry è dunque improvvido; ed a quest'ora credo bene che se egli potesse ritirarlo, lo farebbe, perchè veramente ci ha messo il carro innanzi ai bovi, ed il carro non potrà muoversi.

Il telegrafo vi avrà già istruiti dell'incidente Martin-Ollivier, per cui la Accademia francese ha deciso di rinviare a sei mesi l'ammissione del candidato nell'Areopago delle lettere.

Henry Martin, l'istoriografo, ha voluto forzare la nota dell'elogio di Thiers, vantando il patriottismo del suo protagonista oltre misura. Se Henry Martin avesse avuto presente alla memoria il fatto del pittore incaricato di fare il ritratto di Dionigi, tiranno di Siracusa, e che lo fece di profilo onde senza mentire alla verità dissimulare l'occhio guercio dell'originale, non avrebbe certamente sollevata una polemica spiacevole, ed oggi potrebbe sedere sulla poltrona degl'immortali.

E non mancava certamente materia di laudare Thiers, e per la vasta sua intelligenza, e per il monumento storico da esso lasciato, e per la parte gloriosa ch'ebbe nel trovare i mezzi di liberare la Francia dall'occupazione straniera facendo appello al credito del mondo intero per riunire i cinque miliardi che si dovevano pagare al vincitore. Sapendo ch'esso aveva a fare con un avversario politico, il quale, malgrado che cadesse coll'Impero, non cessa d'avere conservato per la persona di Napoleone III una stima imperitura, Henry Martin doveva certamente evitare di prendere Napoleone III a partito.

Emilio Ollivier avrebbe tenuto conto al candidato di questa riserva delicata, e le cose sarebbero passate liscie liscie, per cui oggi non resterebbe il candidato in sospeso e condannato ad attendere, come anima purgante, altri sei mesi prima di sedere nel palazzo Mazzarino.

Henry Martin ha settantacinque anni, e malgrado che li porti bene, sei mesi d'aspettativa sono un po' lunghi, tanto più che da qui a sei mesi Emilio Ollivier sarà così intrattabile come lo è oggidì, perchè Emilio Ollivier (che che si possa dire sulla sua polinodia politica) è uomo di carattere, e di punto d'onore. Sembra d'altronde che il discorso di Henry Martin contenesse una vera filippica contro l'Impero, e che avviluppasse lo zio ed il nipote nel medesimo anatema, imputando loro d'avere soffocata ogni libertà e rimproverando a Thiers d'avere glorificato Napoleone I. Si comprende che Emilio Ollivier non poteva lasciar passare tali apprezzazioni senza confutarle, ed ha rilevato coraggiosamente il guanto, dichiarando che se ammirava in Thiers lo storico eminente, non poteva ammirarlo come uomo di Stato, perchè in questa seconda parte se fu abilissimo a distruggere, non pervenne a nulla fondare.

Ecco dunque che la politica ha portato la discordia nell'Eden pacifico degl'immortali, e sarebbe strano d'apprendere che, per questa benedetta politica, i *quaranta* si dividessero in manipoli, ed in luogo di discutere sul valore delle parole che mancano al loro vocabolario, si mettessero a battagliare e ad accapigliarsi alle vecchie barbe per non poterlo fare ai capelli delle loro teste denudate e senili.

La Commedia francese ha emigrato in corpo a Londra, e darà la *creme* del suo repertorio nel teatro della Gaethy. Gl'inglesi faranno una splendida accoglienza ai figli di Moliere, i quali ritorneranno a Parigi carichi di sterline più che di fiori. Qui, intanto gli spettacoli non fanno furore, perchè la stagione è inclemente, ed ai tre di giugno sarebbe male avvisato chi si azzardasse di uscire di casa senza un grosso soprabito. Pioggia fredda e gragnuola; vento insopportabile, ecco il tempo che fa, e, da quanto pronosticano i meteorologici, non è presto a finire.

Nullo.

Leggesi nel numero di jeri dell'*Avvenire d'Italia*:

Il *Giornale di Udine* non è contento della politica italiana nè all'interno nè all'estero. Dice che fuori abbiamo perduto credito per le nostre esitanze, per non avere saputo mantenere una politica qualsiasi e meno poi che quella c'era indicata dalla situazione nostra in Europa. L'Italia dunque nelle cose estere non ebbe una politica. Si vede che il *Giornale di Udine* non è bene informato. Eppure le interpellanze ch'ebbero luogo alla Camera ed in Senato avrebbero dovuto illuminarlo. Le relazioni amichevoli che abbiamo con tutte le Potenze, dicono chiaro abbastanza che l'Italia segue la buona via, ma tutto ciò agli occhi del *Giornale di Udine* non fa nè ficca. Egli vorrebbe una politica decisa, intromettente, faccendiera. Se l'Italia si decidesse un giorno ad adottare una simile politica, sa dove prendere il suo ministro degli esteri.

All'interno poi, invece di progredire, siamo andati all'indietro, ma la colpa di ciò è tutta del paese che non sa mettersi d'accordo. Ci si metta dunque e poi si vedrà come le cose anderanno meglio.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 4 contiene: Legge che riconosce alcuni contratti di vendita di beni demaniali. Disposizioni nel personale dal Ministero dell'interno.

— La maggioranza della Giunta per la verifica delle elezioni è favorevole alla pro-

posta di proclamare eletto Berio invece di Castagnola nel Collegio di Albenga.

— Telegrafano alla *Ragione* che ha fatto una sfavorevole impressione la nomina dell'on. Allievi a commissario governativo a Berna per trattare la questione del Ceneri.

— La Commissione per il Regolamento della Camera approvò la proposta che il resoconto analitico, e quello telegrafico delle sedute abbiano ad essere redatti a cura dell'ufficio di Presidenza.

— Furono chiamati oltre cinquecento sottotenenti di fanteria della milizia mobile a prestare servizio nei reggimenti loro indicati dal 10 giugno al 20 luglio. Essi dovranno presentarsi ai comandanti dei rispettivi riparti entro il 9 corrente.

— Il relatore della Commissione del Senato propone di limitare per ora la soppressione del macinato al secondo palmento, facendo voti che le condizioni finanziarie permettano l'abolizione totale della tassa.

— Il ministro Maiorana parte per l'Alta Italia onde dare le più urgenti disposizioni e portare i soccorsi del Governo contro i danni delle inondazioni.

— Leggesi nella *Riforma*: «La Giunta per il regolamento della Camera si è oggi riunita, ed ha esaminato la relazione dell'on. Corbetta sulle proposte dei resoconti analatici e telegrafici della Camera, che formarono oggetto di proposte per parte degli onorevoli Sella, Maurigi e Lazzaro, approvate in massima nell'ultima adunanza del Comitato segreto.

La Giunta approvò all'unanimità la relazione dell'ono. Corbetta, la quale conclude che, restando i giornali liberi di pubblicare il resoconto come meglio credono, sia, durante ed appena terminata la seduta, comunicato ai giornali della capitale in tre successive distribuzioni un resoconto analitico di non più di tre colonne di stampa per ogni seduta. Lo stesso resoconto sarà col treno della sera spedito gratuitamente ai giornali delle città capoluogo di provincia.

Il resoconto telegrafico sarà tolto al controllo del Governo per essere più estesamente redato sotto il controllo della Presidenza e spedito ai giornali di provincia gratuitamente appena terminata la seduta.»

NOTIZIE ESTERE

La *République Française* e il *Gaulois* avevano pubblicato una lettera del general Boët nella quale si raccontava la vita scandalosa di don Carlos e il modo col quale si era impadronito del Toson d'oro. Il pretendente fa ora un processo ai due giornali.

— La *Républiche Française* consiglia nuovamente ed in termini assai vivi il Governo di amnistiare Blanqui, a fine di non perpetuare il conflitto. Si dubita tuttavia che il Governo adotti tali consigli.

— Fra giorni Lesseps inizierà la sottoscrizione alle azioni pel canale interoceanico attraverso l'ismo di Panama.

— È morto a Parigi l'inventore della talpa marina Toselli.

— Telegrammi da Pietroburgo giunti al *Globe* e al *Voltaire* annunciano che il governatore Gourko avrebbe scoperto il Comitato esecutivo dei nichilisti. Nove persone furono arrestate come sospette di farne parte.

Dalla Provincia

La fanciulla Clarotti Carolina, di anni 11, di Codroipo, avvicinatasi di troppo alla sponda del Tagliamento nel punto di fronte alla località detta Birugnins, perdette l'equilibrio e venne travolta dalle impetuose onde del fiume. Il suo cadavere non si è ancora trovato.

In Comune di Vivaro (Maniago) sconosciuto individuo, recatosi nel campo aperto di proprietà di Alberti Flippo, recise, lasciandole sul luogo, 419 piante di viti arrecando un danno di L. 300.

Nella notte dal 31 maggio al 1° giugno certa Martini Antonia venne derubata di un capretto ad opera di due individui di Claut, uno dei quali venne arrestato.

Ignoti rubarono a certo Muzzin Osvaldo di S. Vito al Tagliamento vari attrezzi rurali pel valore di L. 17.

Il Brigadiere dei R. R. C. C. di Sacile facendo incontro di un individuo sconosciuto che teneva un involto sotto il braccio gli domandò chi *fosse* e cosa *portava*.

Lo sconosciuto mostrò allora 27 mazzi di carte da giuoco col relativo bollo. Ma siccome questo era alterato e differente assai dal bollo legale, così il Brigadiere sequestrò tutti i 27 mazzi, rimettendoli alla Autorità giudiziaria.

CRONACA CITTADINA

Il Prefetto Conte Carletti prese commiato da tutti i suoi impiegati, loro facendo encomii e ringraziamenti per la valida cooperazione nel disimpegno delle rispettive mansioni. Fu un discorso forbito, e che destò viva emozione, al quale gl'impiegati (a mezzo del distinto Cons. Del. gato Cav. Sarti) risposero con l'indirizzo che qui riproduciamo e che una volta ancor più dimostrano quale eredità d'affetti fra i suoi dipendenti egli lasci, quanto sia il rammarico per la di lui dipartita da questa Provincia diretta con alto senno pari all'infaticata energia, al cuore benevolo, alla squisitezza ed affabilità di modi che in lui rifulgono, rendendolo stimato e caro a quanti ebbero l'onore di avvicinarlo.

Indirizzo letto dal Cav. Sarti Cons. Delegato.

Quando all'aprirsi di quest'anno Le porgevamo i nostri auguri, nessuno di noi dubitava ch'Ella in breve avesse ad esserci tolto.

Ma scorsero appena pochi mesi, ed il Governo, volendo rendere più fruttuosa allo Stato l'alta mente, la profonda sagacia, l'instancabile attività e la vigorosa energia di Lei, la destinò a reggere l'importante Provincia di Como.

Questa destinazione torna a grande onor suo ed a grande fortuna di quel ridente paese; ma noi non possiamo dissimularci la gravissima perdita che cagiona a noi stessi ed alla Provincia del Friuli.

Oh! si, noi perdiamo un Capo ch'era nostra luce irradiante e vivificatrice, era la nostra guida impavida e sicura, la nostra potenza, il nostro orgoglio. — La Provincia perde un tutore e promotore sapiente e fervido de' suoi interessi, che nel volgere di soli due anni fece assai più che altri per avventura avrebbe fatto in un lungo periodo di tempo; perde un funzionario, che rendeva ragione a tutti i giusti richiami, che era accessibile ad ognuno senza distinzione di Partito, che, secondo i casi, usava la parola imperiosa, risoluta dell'Autorità, o quella benigna ed insinuante della conciliazione; perde un personaggio, che le si era affezionato come a luogo natio, che era ammiratore delle sue forti virtù, e riconoscente alle dimostrazioni continue di riverenza e di fiducia. — Noi e la Provincia insieme perdiamo un amico, un gentiluomo, un cuore generoso, una casa ospitale abbellita dalle grazie d'una esimia donzella, a cui tutti professavano un culto di devozione e di simpatia.

Se in tanto dolore vi ha pur conforto, egli è nel pensiero che la lontananza non impedirà il vincolo soave, che ci terrà sempre uniti colla potenza ineffabile del sentimento; egli è nelle egregie doti dell'illustre Rappresentante del Governo che, preceduto da bella fama, sta per assumere il regime di questa Provincia.

In tal forma, quantunque troppo disadorna, rispondiamo al magistrale discorso di commiato che or ora Ella ci ha rivolto. Solo aggiungiamo vivissime grazie per la bontà somma ch'Ella ci ebbe in ogni momento; aggiungiamo i più cordiali voti di felicità per Lei e per la figlia del'amor suo, voti, ai quali s'accordano quelli dell'intera Provincia, ove entrambi hanno raccolto un tesoro di riconoscenza ed affetto, ed ove poi Ella lascia lo splendido frutto dell'opera sua amministrativa, civile, restauratrice, che tutti ammireremo sempre, molti invidieremo, pochi sapremo imitare.

Comunicato. Nel giorno 3 corrente anche gli Impiegati provinciali ebbero l'onore di dare l'addio della partenza al nostro Prefetto conte Carletti commendatore Mario, destinato a reggere la bella ed importante Provincia di Como, e in tale occasione gli presentarono il seguente

Indirizzo.

Illustrissimo signor Conte,

All'annuncio che ai tanti meriti della S. V. Ill. veniva affidato il reggimento di una più importante Provincia, noi, come tutti i nostri concittadini, restammo dolorosamente commossi.

Ella, prima di partire, volle venir fino a noi per darci il benevolo addio della partenza.

Ai nobili e generosi concetti espressi dalla S. V. Ill.ma è assai difficile rispondere degnamente.

Ma ciò che a noi preme in questo momento, e non possiamo tacerlo, si è di esprimerle il vivissimo dispiacere che proviamo per vederci tolto il Capo della Provincia, che, coll'esempio, come padre amoroso, come maestro sapiente, come energico capitano, ci dirigeva e c'insegnava a bene adempiere al nostro dovere.

Le parole di lode che la S. V. si compiacque di rivolgere al nostro indirizzo, sono un grande premio alle nostre fatiche; noi le ricorderemo sempre con grato animo, e ci saranno sprone potente a perseverare nel lavoro in modo da renderci sempre più meritevoli della fiducia che in noi venne riposta.

Lo ripetiamo; con profondo rammarico noi La vedremo allontanarsi da questa terra, a Lei tanto affezionata, ma ci conforterà la speranza di saperla contenta e felice nella nuova Provincia della quale Le è affidato il governo. Oh sì, Ella sarà felice, perchè fornito di egregie doti, Ella è maestro nell'arte d'inspirare la stima e l'affetto.

Merlo Luigi segretario capo — Sebeniro Francesco Ferrante vice segretario — Asti Domenico ingegnere capo ff. — Gennaro Giovanni ragioniere capo — Martinenghi G. B. ing. — Fabris Nicolò ing. — Pitacco Luigi ing. — Di Caporiacco ing. — Romano Giovanni ragioniere aggiunto — Romano G. B. veterinario — Franceschinis Pietro direttore degli Ufficj d'ordine — Bertoldi Francesco applicato contabile — Pavan Francesco id. — Cassacco Nicolò id. — Cucchini Asdrubale id. — Biasoni Francesco assistente tecnico — Brusegani Enrico id.

Soluzione di quesiti intorno allo insegnamento della ginnastica per i candidati agli esami di patente per l'insegnamento elementare. Il Provveditore degli studi ha diretto la seguente circolare ai Sindaci, Ispettori ed alle Autorità scolastiche della Provincia:

A' vari quesiti proposti circa l'argomento notato sopra, il Ministero della istruzione pubblica, con nota 29 maggio p. p. n. 6975, ha risposto:

I. Che agli esami di riparazione si deve aggiungere anche quello della ginnastica. Onde i riparandi dovranno pur sostenere questo esame nella prossima sessione, e in caso che non lo superino o non siano preparati per sostenerlo, frequenteranno uno speciale corso autunnale, o ne ripeteranno lo esame alla sessione prossima entro l'anno 1880.

II. L'esame sulla ginnastica pel corso superiore consta di due prove; in scritto sulla ginnastica teorica, sulla pedagogia e sul metodo; verbale, che consiste in risposte ad alcune dimande relative a due o tre numeri del programma estratti a sorte, e nel comando di alcuni esercizi ad una squadra di allievi.

III. Nell'una e nell'altra prova si vota in decimi. La media delle due prove deve raggiungere i $^{6}/_{10}$. Questa media si scrive a parte sull'attestato per la promozione e per la patente.

Tanto ho creduto di portare a conoscenza di tutti e per norma di chi può avervi interesse, e per evitare noie e perdita di tempo colle domande che potessero farsi.

Udine, 1 giugno 1879.

IL PROVVEDITORE INCARICATO
CELSO FIASCHI.

Banca di Udine

Situazione al 31 *maggio* 1879.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	523,500.—
Saldo Azioni L.	523,500.—

Attivo.

Azionisti per saldo Azioni L.	523,500.—
Cassa	124,224.29
Portafoglio	2,399,638.97
Antecipazioni contro deposito di valore e merci	194,677.80
Effetti all'incasso	18,829.31
Effetti in sofferenza	4500.—
Valori pubblici	176,055.85
Esercizio Cambio valute	60,000.—
Conti correnti fruttiferi	400,443.09
» detti garantiti da dep.	482,786.96
Depositi a cauzione de' funz.	67,500.—
» detti a cauzione antec.	1057,950.33
» detti liberi	369,080.—
Mobili e spese di primo impianto	10,394.55
Spese d'ordinaria Amministr.	10,892.31
	L. 5,900,473.46

Passivo.

Capitale	L. 1,047,000.—
Depositanti in Conto corrente	2,824,909.82
» detti a risparmio	206,576.26
Creditori diversi	186,340.77
Depositi a cauzione	1,125,450.33
» detti liberi	369,080.—
Azion. per residuo interesse	3,751.17
Fondo riserva	41,709.05
Utili lordi corrente esercizio compreso il resoconto 1878	95,656.07
	L. 5,900,473.49

Udine, 31 maggio 1879.

Il Presidente
C. KECHLER

Il Direttore A. PETRACCHI.

Nomina giudiziaria. Il *Popolo Romano* annuncia che il signor Zonca, sostituto procuratore del Re a Udine, fu trasferito al Tribunale di Genova.

Furto. In Udine, ladri sconosciuti involarono 6 galline dal pollaio trovato aperto di certo Biasoni Francesco.

COSE D'ARTE

L'impresario cav. Dal Torso — Le opere e gli artisti — Prevenzioni ed auguri.

È noto che anche quest'anno l'onorevole Presidenza del *Sociale* volle affidare all'egregio cav. *V. E. Dal Torso* le sorti del Teatro, per la prossima stagione d'estate.

È questo adunque il terzo anno che avremo il piacere d'aver fra noi, duce d'una scelta Compagnia di canto, il direttore della pregevole *Scena*.

Qui, a Udine, non si si sente spinti a mutare anno per anno le Imprese. *Cesare Trevisan* vi veniva da molti anni, pel *Dal Torso* è il terzo, e speriamo che non sia nè il penultimo nè l'ultimo, poichè egli ha tutti i requisiti che si richiedono, onde assicurare alla stagione un esito felice.

Enumerare le egregie doti che lo contraddistinguono da altri Impresari, sarebbe lungo e fuori di luogo. L'*Africana* e l'*Aida*, date sulle scene del *Sociale*, sono prove incontrastabili che dimostrano all'evidenza come si sia in diritto di attendere dal *Dal Torso* spettacoli di primissimo rango. Nè egli delude tampoco i desideri del Pubblico, poichè quest'anno ci offre due grandi Opere ballo, il *Roberto il Diavolo* del sommo Meyerbeer, e il *Guarany* del brasiliano Gomes.

×

Gli artisti chiamati ad eseguire queste Opere, offrono pure prove non dubbie dei loro meriti.

Diffatti la signora *Anna Renzi* (soprano assoluto) fu in unione al celebre *Franco Novara* (basso) testè moltissimo applaudita al *Teatro Concordi* di Padova, ove si dava la nuova Opera del M. Achille Griffigna, *Il Barbiere di Siviglia*, stupendamente diretta dal bravo maestro concertatore *Riccardo Drigo*. Al *Municipale* di Ferrara *furoreggiò*, per dirla in gergo teatrale, il sig. *Domenico Santicelli* (primo tenore) nella parte difficilissima di Vasco di Gama nell'*Africana*; quindi s'è certi d'udire un *buon artista*. Vengono di poi la bravissima signorina *Angelina Rizzi* (primo soprano assoluto per la parte d'*Isabella* nel *Roberto*), il distinto baritono *Gaetano Toledo* e *Alamiro Battarini*, altro primo basso assoluto.

A direttore dell'orchestra dicemmo già che verrà il sig. *Riccardo Drigo*.

Franco Faccio e *Gialdino Gialdini* entusiasmarono il nostro Pubblico; ma noi non ci peritiamo d'asserire che il maestro *Drigo* reggerà per bene al confronto di que' due signori, che sono i più esimii concertatori d'Italia nostra, e che sotto la sua abile direzione la nostra orchestra darà nuove prove di spiccata valentia artistica.

Ci si dice che numeroso sarà il corpo del ballo, a capo del quale sta la applauditissima prima ballerina di rango francese signora *Luigia Conterini* — sfarzoso il vestiario, magnifiche le scene ed ottimi i meccanismi.

×

La scelta delle Opere ci pare buonissima e degna delle più liete previsioni. — Diffatti del *Roberto* (che fu dato or son molti anni su queste scene — ma che non pertanto riesce nuovo quasi per un'intiera generazione) nulla vi è da dire. Il nome del suo autore — la continua esistenza sulle scene, fecero si che quest'Opera divenisse quasi popolare e degna della grande nomèa che gode. Quella del Gomes, il *Guarany*, ottenne sin dal suo primo apparire nella palestra dell'Arte (cinque o sei anni or sono) meritatissimo successo, non mai affievolito nelle brillanti scene percorse — dunque?... Dunque nell'aspettazione che incominci la stagione, mandiamo un cordiale saluto all'Impresario, agli artisti ed al maestro Drigo, augurando loro applausi, e... chi vivrà vedrà.

Italo.

FATTI VARII

Ai magistrati ed avvocati. Nella scuola e nel foro, nella istruzione e nei dibattimenti niente è tanto utile quanto un libro il quale a magistrati, ad avvocati e studiosi dia prontamente il mezzo come rintracciare la risoluzione di casi dubbi e controversi. Compulsare allora molti volumi di giurisprudenza non si potrebbe, sia pel sorgere istantaneo della questione, sia per la perdita di un tempo prezioso, sia perchè spesso non è dato per varie circostanze avere sotto gli occhi giornali e riviste. Un libro perciò che ne sia la sintesi completa, sarebbe appunto quello che potrebbe soddisfare a tanti bisogni; e tale è il *Codice di procedura penale*, commentato per cura dell' egregio avv. Isidoro Mel. Ne annunziammo altra volta la stampa. Annunciando ora la pubblicazione fatta in Napoli della terza edizione, possiamo dire che l'autore, oltre ad aver con armonica divisione posto sotto ciascun articolo le massime delle Corti di cassazione e di appello del Regno, ha pur messo lo stesso articolo in correlazione cogli altri dello stesso Codice e di leggi speciali.

Nè questo è tutto: ma quà e là s'incontrano anche brani commentati di alcune leggi attinenti alla procedura penale, quale l'ordinamento giudiziario, l'ordinamento dei giurati, la legge sugli avvocati e procuratori, quella sulla istituzione delle Sezioni di Cassazione a Roma, la legge Consolare, ed anche il progetto di legge per una Corte suprema, ora è poco presentato dal guardasigilli Tajani. Così si ha per la mani un libro che è guida sicura nei giudizi penali, e che fornisce il modo di supplire alla memoria di tanti principii stabiliti dalle nostre Corti regolatrici. In tal guisa si ha già un commento esatto. Ma l'egregio avv. Mel, compreso della importanza dei giudizi solenni delle Assise, è andato più innanzi; ed oltre ad avere largamente riprodotto la giurisprudenza circa la posizione e formulazione delle quistioni ai Giurati, ha redatto un commento per ogni singolo reato preveduto dal Codice penale, cosicchè il principio stabilito pel modo di porre le quistioni si adatti e connetta a quel dato crimine o delitto.

All' avv. Mel potremmo fare giusti e meritati elogi; ma amiamo che i lettori glieli facciano essi stessi acquistando il libro, per L. 12, dirigendo le richieste a Napoli all' autore esclusivamente.

ULTIMO CORRIERE

Camera dei Deputati. (*Seduta antim. del* 5.)

Si discutono i provvedimenti per Firenze.

Plebano, confutate alcune osservazioni di Muratori, si dichiara fautore del progetto ministeriale, purchè si assicuri la sistemazione dei creditori e del bilancio fiorentino; il credito dei Comuni, egli dice, si riflette sullo Stato.

Minghetti rammenta la convenzione di settembre del *non intervento*; prevedevasi la caduta del Papa, ma meno sollecitamente; Firenze fece i lavori costretta dalle nuove condizioni ed ebbe un sussidio nel 1871, ma tenue; quello che si propone oggi la avrebbe salvata. Il Governo promise e quindi nacquero delle aspettative; il Parlamento negando ora il sussidio offenderebbe il senso morale dell' Europa, la quale stimò l' Italia perchè fu sempre fedele a' suoi impegni; accetta la proposta modificata dalla Commissione; giudica inefficace il mezzo proposto per la sistemazione; opina si debba determinare nella Legge il patrimonio fiorentino sul quale possono contare i creditori.

Elia comunica una lettera di Garibaldi, il quale raccomanda che si sovvenga Firenze.

Toscanelli dipinge la desolazione di Firenze, e dimostra sufficienti i 49 milioni; giudica le condizioni della città dipendere da un concetto politico erroneo del Governo di destra, e spettare alla sinistra il rimediare.

Villani, udita la lettera di Garibaldi, rinunzia a combattere il progetto.

Ricasoli dice doversi subire le conseguenze impreveduto del trasporto della Capitale. Compiuta l' unità tutto si sarebbe allora accordato a Firenze chiedente; si sperò che bastasse quanto si diede, ma fu una illusione. Tolgasi dal dolore la città ospitale che fu l' ultimo attendamento dell' Italia che stava unificandosi. La rovina di Firenze danneggia lo Stato; il suo salvamento consolida il credito del paese.

Merizzi che prima era contrario a questi provvedimenti credendo si potesse migliorare il bilancio di Firenze, oggi è favorevole trattandosi della salvezza di quella città.

Domattina continuerà questa discussione.

Seduta pomeridiana

Si apre la seduta colla discussione del disegno di legge che stanzia mezzo milione per lavori straordinarii e sussidii pei danni cagionati dalle ultime inondazioni e dalla eruzione dell' Etna.

Ercole domanda al Ministero se oltre a ciò non sia disposto ad accordare, nei comuni danneggiati, la sospensione del pagamento delle imposte dirette, al che il ministro Magliani risponde che colla legge presente intendesi provvedere ai primi e più urgenti bisogni, e che il Governo si riserva di proporre poi quelle maggiori disposizioni che saranno necessarie ad attenuare i danni del lamentato disastro.

Ciò stante Ercole, Speziale e Parpaglia ritirano le interrogazioni che a tale proposito avevano rivolte al presidente del Consiglio.

Cadenazzi e Romeo propongono ciò nondimeno che la somma stabilita nella legge, essendo assolutamente insufficiente anche ai bisogni delle popolazioni danneggiate, venga aumentata e si deliberi senza più la sospensione del pagamento delle imposte dirette.

Cairoli, relatore, dice che la Commissione accolse la dichiarazione del Ministero e considerò la Legge proposta come un acconto dato di urgenza e che, a concretare la sua adesione alla medesima, presenta un ordine del giorno.

Folcieri approva la Legge, ma raccomanda al Ministero di presentare tali provvedimenti che scongiurino danni avvenire, lasciando al Po i suoi naturali bacini tra gli argini maestri.

Baccarini approva pure la Legge e opina che per adesso non pregiudichi alcuna questione variandone ed ampliandone gli effetti.

Finzi sostiene per contro la convenienza di accettare le aggiunte di Cadenazzi, giovando determinare senza più sin dove estendesi la misura dei provvedimenti, anche provvisori, che intendesi adottare.

Il ministro Depretis ripete le dichiarazioni del ministro Magliani, che cioè il Governo ritiene che la somma dimandata e le somme già esistenti in bilancio per destinazioni consimili, somministrino fondi bastevoli per adesso, epperciò non siavi ragione di dargli più di quanto chiede. Aggiunge di accettare l'ordine del giorno della Commissione, che prende atto della promessa di presentare il progetto di Legge che completi i provvedimenti necessari.

Dichiaratosi in appresso dal ministro Magliani, in risposta alle istanze di Cadenazzi ed altri, che nel frattempo il Governo ordinerà ai suoi agenti finanziari di usare la massima tolleranza verso i contribuenti che possano essere contemplati in questa Legge, vengono ritirati gli emendamenti presentati, ed approvasi infine l'articolo della Legge che quindi viene pure approvato a scrutinio segreto.

Annunziasi poi un' interrogazione di Pericoli Pietro sopra alcuni fatti ultimamente avvenuti nell' Università Romana.

Riprendesi la discussione della Legge per le nuove Costruzioni ferroviarie tralasciata alle aggiunte proposte alla tabella delle linee di Iª categoria.

Merizzi alla aggiunta della linea Sondrio-Colico-Chiavenna, proposta da Bonghi, chiede sia surrogata la linea Chiavenna-Colico-Sondrio-Tirano.

Gabelli propone che alla linea Belluno-Feltre-Treviso, di cui Cavalletto domandò la classificazione in Iª categoria, venga sostituita la linea Belluno-Ponte delle Alpi-Santa Croce-Vittorio.

Telegrafano da Ferrara, 5 giugno, all' *Adriatico*: «Voci di minaccia di inondazione per Ferrara, allarmi infondate. La difende l'argine del Panaro e la città è salva. Stamattina alle 6 è giunto con treno speciale l'on. Mazè de la Roche Ministro della guerra. L'attendevano alla stazione tutte le autorità e molta folla. Salito in vettura, l'on. Ministro partì, seguito da altre cinque carrozze contenenti le autorità, pel luogo della rotta. In città furono sospese le corse ed il teatro; nella provincia regna grande costernazione. Un manifesto del sindaco cav. Anton Trotti invoca urgenti soccorsi, quei soccorsi che non sono venuti meno nel 1872.»

— Si smentisce che la lava abbia seppellito Randazzo e Linguaglossa, e distrutto il ponte di Pisciaro. Seguitano però le detonazioni e l'eruttazione della lava, la quale scorre alta 14 metri.

TELEGRAMMI

Serajevo, 4. Giunsero nella Bosnia e nell' Erzegovina altri 2000 emigrati dal Montenegro. Si contano in complesso 14,000 emigrati.

Costantinopoli, 4. La Porta spedirà un commissario speciale a Novi-Bazar per vegliare sul mantenimento dell' ordine all' ingresso degli austriaci.

Cracovia, 4. Vennero trasportati in Siberia 12,000 russi.

Pietroburgo, 4. Non passa giorno cho non compariscono proclami rivoluzionari e non si dimettano alti funzionari per timore del pugnale dei nihilisti. Gli arrestati conservano il segreto.

Vienna, 5. Il *Tagblatt* parla con viva soddisfazione dell' annullamento dell' elezione di Blanqui. Dice che con tal voto la Camera francese ha salvato la sovranità nazionale, minacciata dagli intrighi di un gretto spirito di campanile.

Pietroburgo, 5. Ha fatto grande sensazione la notizia che lo Czar ha improvvisamente rinunziato al progettato viaggio a Berlino, malgrado che lo stato della granduchessa Maria Pawlowna migliori.

Berlino, 5. Lo stato di salute dell' Imperatore è buono. L' enfiagione va diminuendo.

Parigi, 5. Un decreto grazia 288 condannati dell' insurrezione del 1871.

Londra, 5. Il *Times* ha da Vienna; La relazioni tra la Russia e la Turchia sono raffreddate in seguito agl' incidenti dell' installazione di Aleko. Il Sultano comincia a dubitare della sincerità della Russia in seguito alla scoperta della corrispondenza fra i Comitati slavi della Russia e della Turchia, che indicano il piano d' unione di tutti i Bulgari, secondo il trattato di Santo Stefano.

ULTIMI

Messina, 4. La *Gazzetta di Messina* ha da Cerda che stanotte, vicino a Tusa, la vettura postale fu assalita dai briganti. La corrispondenza rimase illesa, ma i viaggiatori furono svaligiati. La *Gazzetta* ha da Castiglione che la lava continua a devastare ricche contrade e dista dal fiume Alcantara circa 600 metri rimpetto a Moio. Continuando la violenza dell' eruzione, domani potrà arrivare alla sponda del fiume.

Mantova, 5. L' acqua della città è quasi scomparsa perchè, rotto l' argine di circonvallazione, allagò le valli Paiolo fino a Pietole. La rotta del Po recò danni incalcolabili nei comuni di Revere e Sermide. L' estensione allagata è di oltre 30 mila ettari. Le truppe ed i cittadini si occupano con abnegazione al salvataggio. Temesi vi siano molte vittime. Tutti i fiumi decrescono. Sperasi siano scongiurati ulteriori pericoli.

Firenze, 5. Si è chiuso il processo della bomba di Via Nazionale. La Corte d' Assise ha condannato Batacchi all' ergastolo a vita, Scarlatti e Natta a 20 anni, Corsi, Vannini, Nencioni e Conti a 19 anni di casa di forza; Marchini e Sicuteri furono assolti.

Parigi, 5. Grèvy firmò oggi un nuovo ed ultimo decreto che accorda la grazia in virtù della legge sull' amnistia. Blanqui non vi è compreso; egli sarà graziato soltanto dopo la giornata d' oggi, perchè allora le grazie non godranno più gli effetti dell' amnistia.

Versailles, 5. Il ministro del Commercio presentò alla Camera il progetto che proroga a sei mesi i Trattati di commercio esistenti.

Parigi, I5. I tumulti nella provincia di Costantina sono insignificanti e si riducono ad una semplice rissa fra due tribù, dell' Uled Dand e dell' Uled Buskinen.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Parigi, 6. Parecchi giornali annunciano che la sessione parlamentare si prorogherà al 15 agosto.

Costantinopoli, 5. Si assicura che la Germania è intenzionata soltanto di difendere gl' interessi finanziari nazionali nell' Egitto, e lascierebbe alla Francia ed alla Inghilterra lo scioglimento della questione politica.

Simla, 5. Yakub tornò a Cabul, e ringraziò il Vicerè dell' ospitalità ricevuta. Egli ritornerà a visitare Lytton alla fine dell' inverno.

Berlino, 6. Il Comitato del Consiglio federale propose un sistema di tariffe per le ferrovie tedesche, che tenda a proteggere la produzione tedesca contro i danni recati dai prodotti esteri.

Roma, 6. La Lega democratica fonderà un Giornale suo organo. Si annunciano nuovi mutamenti nella Magistratura. Il ministro Majorana presenterà un Progetto di legge sulla caccia.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Sete. Si ha da Milano, 4 giugno, che gli affari in sete furono pochi ed i prezzi non così fermi come negli scorsi giorni: continuano i contratti in bozzoli a prezzi di rapporto con un fisso da L. 3.50 a 4, e premi fino a cent. 35.

Diconsi vendute alcune partite bozzoli di posizione non primaria, a prezzo finito, intorno alle L. 5.25.

Da Lione, 3 giugno, si telegrafa che il mercato delle sete è stazionario ed i prezzi fermissimi. Le notizie sui bachi in Francia sono sempre deplorevoli.

Il raccolto al Giappone è positivamente ridotto.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 5 giugno

Rend. italiana	90.47.1[2	Az. Naz. Banca	2300.—
Nap. d'oro (con.)	21.84.—	Fer. M. (con.)	421 50
Londra 3 mesi	27.33.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.05.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	883.50
Az. Tab. (num.	900.—	Rend. it. stall.	—.—

VIENNA 5 giugno

Mobigliare	267.40	Argento	—.—
Lombarde	126.50	C. su Parigi	46.05
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	116 05
Austriache	277.75	Ren. aust.	70.50
Banca nazionale	835.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.26.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 5 giugno

3 0[0 Francese	82.60	Obblig. Lomb.	308.—
3 0[0 Francese	116.45	» Romane	—.—
Rend. ital.	82 30	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	178.—	C. Lon. a vista	25.10.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.3[8
Fer. V. E. (1863)	267.—	Cons. Ingl.	97.56
» Romane	111.—	Lotti turchi	48.50

BERLINO 5 giugno

Austriache	486.50	Mobiliare	142.—
Lombarde	467.50	Rend. ital.	81.10

LONDRA 4 giugno

Inglese	97.1[2	Spagnuolo	15.5[8
Italiano	81.5[8	Turco	11.5[8

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 5 giugno (uff.) chiusura

Londra 116.— Argento —.— Nap. 9.25.—

BORSA DI MILANO 5 giugno

Rendita italiana 89.70 a —.— fine —.—

Napoleoni d'oro 21.85 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 5 giugno

Rendita pronta 90.10 per fine corr. 90.20

Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.— Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—

Da 20 franchi a L. —.—

Bancanote austriache —.—

Lotti Turchi —.—

Londra 3 mesi 27.45 Francese a vista 109.20

Valute

Pezzi da 20 franchi da 21.86 a 21.88

Bancanote austriache » 236 — » 236.25

Per un fiorino d'argento da 2.35.1[2 a 2.36.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

5 giugno	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	752.3	752.7	752.9
Umidità relativa	75	68	80
Stato del Cielo	misto	misto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	S W	S W	calma
Vento (vel. c.	2	7	0
Termometro cent.°	19.4	21.6	18.4

Temperatura (massima 25.5 (minima 13.8

Temperatura minima all'aperto 11.6

Orario della strada ferrata.

Arrivi		*Partenze*	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 p.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Chiusaforte	*per Chiusaforte*
ore 9.05 antim.	ore 7.— antim.
» 2.15 pom.	» 3. 5 pom.
» 8.20 pom.	» 6.— pom.

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Le inserzioni dall'Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT *a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.*

AVVISO.

Nel portare a pubblica notizia aver egli aperto in Cividale, Piazza Plebiscito, una nuova

TIPOGRAFIA

il sottoscritto rende pure avvertite le Onorevoli Amministrazioni Comunali che presso la medesima tiene in vendita un abbondante assortimento stampati a condizioni che non temono concorrenza.

Assumesi inoltre l'esecuzione di qualsiasi lavoro per Tipografia, come Avvisi, Circolari, Fatture, Registri, Tabelle ed altro, a prezzi modicissimi.

FULVIO GIOVANNI.

Rigeneratore Universale

RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema Rossetter di Nuova York

perfezionato dai Chimici Profumieri

Fratelli RIZZI

inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.00.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei Fratelli RIZZI.

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quella comodità che presenta l'ACQUA CELESTE AFRICANA.

Non occorre di lavarsi i Capelli nè prima, nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè, impiegando meno di tre minuti.

Non sporca la pelle, nè la lingeria.

L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi.

Costa L. 4.00.

Deposito in UDINE dal Profumiere **Nicolò Clain** Via Mercatovecchio e presso la Farmacia del signor **Augusto Bosero** Via della Posta.

Avviso agli Agricoltori.

La Società Anonima per lo spurgo dei Pozzi neri in Udine ha posto in vendita i concimi seguenti:

1. Umano concentrato, in polvere inodora a L. 6.— al quintale
2. Umo concentrato . . . . . » 1.50 all'ettolitro
3. Materia fecale . . . . . » 0.40 »

L'analisi chimica dei concimi ai N. 1 e 2 è ispezionabile presso l'Ufficio della Società.

MARIO BERLETTI

UDINE

CARTA PER BACHI

D'OGNI QUALITÀ

PREZZI MODICISSIMI.

Agli amatori della lettura

NUOVA BIBLIOTECA CIRCOLANTE

Via della Posta — angolo Lovaria

Questa Biblioteca, — formata di uno scelto numero di romanzi, novelle, racconti ed altri libri di dilettevole ed utile lettura, viene consecutivamente provveduta delle migliori produzioni nel medesimo genere, man mano che vengono pubblicate; offrendo così agli amatori della lettura non solo una nuova opportunità ma anche una notevolissima economia, potendo con pochi centesimi leggere dei libri nuovi, appena pubblicati, che, comperandoli, costerebbero più di qualche lira.

Prezzo d'abbonamento

Mensili L. 2 — trimestrali L. 5,50 (senza deposito) semestrali L. 10 — annue L. 18 — Per la lettura di libri fuori d'abbonamento, prezzi da convenirsi. Gli abbonati che altri ne procaccino hanno diritto ad una proporzionata riduzione di prezzo — Ai collettori di abbonati si accorda la provvigione del 10 per cento o l'abbonamento gratis.

Si distribuisce gratuitamente **il Catalogo** agli abbonati.

Presso la medesima Biblioteca:

Grande assortimento di libri, carte geografiche, stampe ed oleografie in vendita a prezzi modicissimi.

Si comprano e si cambiano libri vecchi.

Si assumono commissioni per qualunque qualità di libri, anche stranieri. Puntualità di servizio e modicità di prezzi.

AL CAFFÈ DELLA BORSA

PRESSO **SANTO ARTICO** IN CORTAZZIS

si vende

CONSERVA DI LAMPONE

(Framboes)

DI DISTINTA QUALITÀ DELLA CARNIA

IN BOTTIGLIE

A PREZZO DISCRETISSIMO.

Udine 1879 — Tipografia Jacob e Colmegna.